



Incontro su:

DALLA CARTA DEI VALORI AI DIRITTI DI CITTADINANZA E ALL'INTEGRAZIONE

CAGLIARI, VENERDÌ 11 LUGLIO 2008, ORE 9³⁰ - HOTEL MEDITERRANEO

COMUNICAZIONE DI APERTURA di
ABDOU NDIAYE Copresidente Anolf Sardegna

Cari amici,

La carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione è voluta dal ministero dell'interno nel corso del 2006 con uno scopo di rendere alcuni principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano che regolano la vita dei cittadini. una carta che riprende alcuni principi della costituzione italiana, la carta dei diritti dell'unione europea e internazionali dei diritti umani.

La particolarità della carta dei valori è che si sofferma sui grandi temi della multiculturalità nei paesi occidentali.

La carta dei valori tende a dare un concetto unitario di cittadinanza e di convivenza tra le diverse comunità.

Gli scopi della carta dei valori sono molteplici: la carta ha un carattere informativo, di enunciazione di valori, principi, diritti e doveri, pedagogico, promozionale.

Un altro obbiettivo che si era riproposto il ministero dell'interno guidato allora dal ministro Giuliano Amato era quello di realizzare e di diffonderne la conoscenza della carta dei valori all'interno delle comunità degli immigrati e delle comunità religiose (introduzione carta dei valori p.4).

A tale fine sono stati promossi incontri, dibattiti e convegni perché la carta dei valori possa essere diffusa e conosciuta anche tra i giovani e nelle scuole.

L'incontro di oggi si inserisce pienamente in quest'ottica. Oggi sono presenti molte comunità straniere, con loro la CISL sarda insieme all'ANOLF vogliono partire dalla carta dei valori per rilanciare il dibattito sul tema dei diritti di cittadinanza e dell'integrazione dei cittadini stranieri nell'isola.

Come si evince dalla lettura della carta dei valori, essa mette in prima linea la centralità della persona e dei valori, la dignità della persona, la necessità dell'affermazione di uno stato dei doveri e dei diritti, diritti sociali (lavoro e salute, scuola, istruzione, informazione), la famiglia, le nuove generazioni.

Noi come CISL e come ANOLF condividiamo i contenuti del documento. Ma dobbiamo solo dire se condividere la carta dei valori significa rilanciare il dibattito su alcuni temi senza i quali non si può assolutamente parlare di una integrazione vera dei nuovi cittadini.

Il tema della rappresentanza politica degli stranieri residenti. Perché per noi la rappresentanza politica costituisce certamente uno strumento efficace per l'inclusione nella vita pubblica e sociale del paese di accoglienza, potrebbe rappresentare l'ultimo bastione della dif-



ferenza fra nazionale e stranieri. Il tema si intreccia con la concessione della cittadinanza ma anche con questi c.d. diritti di cittadinanza, che sempre dovrebbero essere fondati sulla residenza stabile in un paese piuttosto che sul possesso di determinato passaporto (v. atti del convegno «gli stati generali dell'immigrazione», Vicenza, dicembre 2001). Integrazione, cittadinanza e diritti politici sono indissolubili e il voto è il più importante strumento di partecipazione in uno stato democratico moderno. Il principio della rivoluzione Americana *no taxation without representation* sintetizza bene l'insostenibilità di una situazione in cui una parte rilevante della popolazione, che risiede regolarmente in Italia, lavora, paga le tasse, sostiene notevolmente le casse dell'Inps per il pagamento delle pensioni, contribuisce in maniera crescente al benessere generale sia esclusa da ogni forma di partecipazione all'amministrazione della *res pubblica* (la cosa pubblica) anche a livello locale. «È un deficit democratico».

Il tema delle politiche abitative, il vero calvario della maggioranza degli immigrati che vivono in condizioni miserabili, situazione dovuta al prezzo alto del canone, hanno poca possibilità di entrare nelle graduatorie per assegnazione dei posti per le case popolari. Nessuno si fida di noi per darci una casa in affitto.

Accesso al credito per la creazione di impresa: gli immigrati hanno pochi credenziali per accedere al credito, la maggior parte di noi ha un reddito minimo che gli consente soltanto a rinnovare il loro permesso di soggiorno. Sarebbe auspicabile che le banche potessero facilitare l'accesso al credito agli immigrati dandogli la possibilità di esprimere la loro capacità imprenditoriale.

La formazione professionale, dando finalmente una qualifica, perché così possiamo pretendere di entrare con dignità nel mercato del lavoro. Sovente il cittadino extracomunitario può dimostrare di essere un bravo professionista. con una buona formazione gli immigrati possono usufruire dei fondi ministeriali destinati al finanziamento dei progetti di rientro volontario nei paesi di provenienza dei cittadini non comunitari.

L'inserimento scolastico dei bambini extracomunitari nati in Italia o giunti nella penisola con l'istituto del ricongiungimento familiare. Questi ragazzi hanno bisogno di essere seguiti, coordinati, inseriti nel tessuto sociale di questo paese. È necessario agire in questa logica perché in Italia noi non vogliamo ripetere il caso «*des banlieues de Paris*».

La tutela dei lavoratori extracomunitari nei luoghi di lavoro: spesso sono collocati nei settori più pericolosi, sono sottopagati, molti di noi lavorano senza un contratto regolare.

La cooperazione internazionale perché bisogna anche intervenire nei paesi di provenienza, creare un minimo di sviluppo in loco. Cerchiamo di ristabilire un certo equilibrio, accorciare il gap che esiste tra il nord e il sud. E una possibilità per frenare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e il commercio di essere umani che purtroppo esiste ancora in molti paesi del mondo. La legge regionale 19 deve essere rivisitata, servono più finanziamenti, progetti più interessanti nei paesi in via di sviluppo.

L'integrazione religiosa nell'isola che è una strada assai lunga, faticosa ma possibile.

È un'integrazione che si deve basare sul rispetto e una convivenza pacifica.

Rendere più rappresentativa la consulta per un islam italiana.

Per la realizzazione di questi obiettivi occorre una partecipazione attiva delle ANOLF e delle comunità e associazioni di stranieri nei consigli territoriali per l'immigrazione presso la



prefettura, organismi che raggruppano enti locali, associazioni datoriali, il sindacato, le associazioni di immigrati, INPS, la camera di commercio, direzione provinciale del lavoro ecc:

Un luogo importante per affrontare questi problemi legati al mondo dell'immigrazione.

La consulta regionale per l'immigrazione sancita dalla legge regionale n. 46/90, recante norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna

A livello regionale è necessario una verifica dello stato di attuazione del piano triennale per l'immigrazione 2006-2008 da parte delle 8 province sarde e rilanciare il dibattito sulle politiche abitative, sanitarie e l'inserimento nel mercato del lavoro sardo.

Le province devono attivare un vero lavoro di coordinamento e di decentramento delle politiche per l'immigrazione a livello dei comuni.

La carta dei valori la difendiamo e la diffondiamo attraverso il sistema dei servizi dell'organizzazione: sportelli ANOLF, CAAF ma soprattutto il Patronato che dall'11 dicembre 2006 ha un ruolo importante nel disbrigo delle pratiche di rinnovo e richiesta di permessi di soggiorno per i cittadini stranieri.

Solo nell'ufficio di Cagliari abbiamo trasmesso dall'11 giugno 2008, 1993 permessi di soggiorno e 372 domande per i flussi. lo sportello funge da ponte tra i cittadini stranieri, i datori di lavoro e l'organizzazione, strumento che utilizzeremo per una ampia diffusione della carta.

Viva l'Italia, Viva le comunità straniere, Viva l'Anolf, Viva la Cisl